

IMMOBILI

## Unagraco: «Per l'IMU aliquota standard anche a dicembre»

Il saldo, da calcolare in base alle delibere dei Comuni, si dovrebbe pagare a maggio. Il Presidente Marcello: «Il quadro non è ancora definito»

**E!**

/ Savino GALLO

/ Mercoledì 28 novembre 2012

SHARE



OK

NO



INVIA



STAMPA



Versare a dicembre quanto già pagato a giugno ed, eventualmente, fare un conguaglio entro il prossimo maggio. È quanto propone, attraverso una nota stampa, Raffaele **Marcello** in merito al pagamento dell'IMU. Il termine per il pagamento dell'imposta, fissato per il prossimo **17 dicembre**, si avvicina a grandi passi ma, ad oggi, secondo il Presidente di UNAGRACO, il “quadro delle aliquote non è ancora definito”.



Raffaele Marcello

Dopo aver stabilito aliquote e detrazioni di base (art. 13 del DL n. 201/2011, conv. L. n. 214/2011) da applicare all'acconto IMU (da pagare entro il 18 giugno 2012), il Governo aveva lasciato ai Comuni la possibilità di **decidere l'aliquota** da utilizzare **per il saldo** di fine anno. Gli enti territoriali, dunque, entro il 31 ottobre scorso, avrebbero dovuto deliberare in merito ad aliquote e detrazioni del tributo, con degli **scostamenti massimi** rispetto all'aliquota di base dello **0,2% sulla prima casa** (0,4% aliquota di base, variazione tra la 0,2 e lo 0,6%) e dello **0,3% sulle altre abitazioni** (0,76% aliquota di base, variazione tra lo 0,46 e l'1,06%), ad eccezione dei fabbricati rurali.

“Ma non tutti i Comuni – sottolinea Marcello nella nota stampa – hanno stabilito le aliquote. In un contesto simile, i commercialisti non sarebbero pronti ad affrontare nuovi carichi di lavoro, dovendo procedere al **caricamento manuale** delle singole aliquote, considerato che le *software house* e i soggetti istituzionali non hanno provveduto all'aggiornamento dei *software* di calcolo”.

Si tratterebbe, secondo Marcello, di “un **ulteriore fardello** da gestire in un momento difficile”, che andrebbe ad aggiungersi al già complesso metodo di calcolo (si veda “[Conguaglio IMU con doppio conteggio](#)” del 26 novembre). Come noto, infatti, l'adempimento IMU prevede un **duplice calcolo** e un duplice versamento per le quote rispettivamente spettanti a Stato e Comuni.

Di qui, la proposta di applicare anche al saldo del 17 dicembre le **aliquote di base valide per giugno** (0,4% e 0,76%), per poi fare un conguaglio a maggio sulla base delle aliquote definite dai Comuni: “Proponiamo – conclude il comunicato diramato dall’associazione sindacale – di versare l’aliquota standard fissata per l’acconto e poi, eventualmente, **fare un conguaglio** entro il termine di versamento delle imposte dirette. Questa soluzione permetterebbe di non ledere gli interessi dello Stato e dei Comuni e di avere tutto il tempo per usufruire dei dati delle *software house* entro maggio. Senza trascurare che con tale versamento andrebbe coperto circa il **98% del gettito IMU**, dunque, nei mesi successivi si andrebbe semplicemente a fare **piccoli correttivi**”.

In sostanza, il “grosso” si pagherebbe comunque entro il 17 dicembre, andando a differire di 6 mesi il pagamento dell’eventuale parte restante. Una proposta che non cambierebbe di una virgola gli introiti dello Stato, al quale, stando all’art. 13, comma 11, del DL 201/2011, spetta comunque il **50% dell’IMU** calcolata applicando l’aliquota base dello 0,76%, ma che invece potrebbe incidere sulle Casse dei Comuni. In molti casi, infatti, le entrate derivanti dall’IMU sono decisive per gli enti territoriali per il rispetto del pareggio di bilancio e del patto di stabilità.